



■ **PUGLIESE-CIACCIO** Sulla targa: «Antesignano e illustre esempio di direttore di struttura»

# Medicina porta il nome di Spadea

*Cerimonia di intitolazione del reparto al compianto ex primario*

di **PATRIZIA CANINO**

UN altro capitolo di grande e profonda rilevanza e sensibilità culturale della nobile storia dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, quello vissuto ieri mattina nel corso della cerimonia di intitolazione del dipartimento di Medicina generale e Specialità mediche, al compianto ex primario Giuseppe Spadea, «antesignano e illustre esempio di direttore di struttura per le sue eccellenti doti organizzative e qualità manageriali», come riportato sulla targa, che da ieri campeggia nell'ampio ingresso. Occasione questa - alla quale hanno preso parte il direttore generale, Elga Rizzo, monsignor Vincenzo Bertolone Arcivescovo Metropolita di Catanzaro Squillace, direttore del dipartimento, Luigi Lombardi, il dottore Andrea Giglio, e molti colleghi - servita anche per celebrare la consueta messa di Natale per l'intero organico e per portare



Un momento dell'iniziativa con Rizzo e Bertolone

un maggiore spirito di fiducia e fede tra i malati.

Riprendendo una frase di Orazio, "Non omnis moriar" - letteralmente "non morirò interamente" - e qualche breve cenno biografico - servito a ricordare o a far sapere a chi non l'ha conosciuto, chi è stato questo illustre personaggio della sanità pubblica catanzarese - il dottore Lombardi ha voluto evidenziare la figura del grande professionista calabrese il quale, nel corso del suo operato, con acume e passione è riuscito

ad ottenere grandi risultati.

«Non si muore del tutto quando si è nel ricordo delle persone, e il professore Spadea è nei ricordi di tutti noi - ha sottolineato Lombardi per continuare - E' stato un grande primario e soprattutto professionista di grande conoscenza scientifica, che ha capito per tempo che la medicina andava settorializzandosi e che bisognava, già dagli anni '70, approfondirla a livello ancora più notevole a favore dell'utenza. Ha fatto

la storia della medicina, non solo in questo ospedale ma nell'hinterland catanzarese e anche regionale».

Dello stesso parere, il direttore generale Rizzo e il dottore Giglio che hanno sottolineato come, «non c'è futuro senza il ricordo del passato, e che la forza del Pugliese sta anche nella tradizione della sua scuola medica».

La mattinata è proseguita, subito dopo, con la visita, inaspettata, ai malati del reparto del "Bambin Gesù" da parte di monsignor Bertolone, il quale, prima di officiare la santa Messa presso la cappella del presidio ospedaliero che tutti gli anni viene celebrata per degenti e camici bianchi, ha chiesto di potersi recare a salutare i piccoli pazienti e i loro familiari, ospiti del reparto. Atto, questo, che ha voluto portare l'antico senso e valore delle festività natalizie e insieme rinvigorire le fedi nei cuori dei degenti del nosocomio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA